

Venerdì 20 marzo 2020

LA REPUBBLICA (home page edizione online)

MENU CERCA

la Repubblica

R+ Rep. ABBONATI ACCEDI

Genova

Cerca nel sito METEO

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

Repubblica su



Liguria, la Regione verso la chiusura di parchi e giardini nel fine settimana

Toti: "Decideranno i sindaci sulla base delle esigenze del territorio. No spostamenti nelle seconde case"

131 condivisioni



Gli architetti liguri: "Fermate tutti i cantieri non essenziali"

"Molte imprese stanno sottovalutando il rischio del contagio"

Condividi



#GenovaPerSanMartino

LA SOLIDARIETA

#Genovapersanmartino, crowdfunding per l'ospedale

Condividi



ATTENZIONE



Coronavirus, numeri utili e informazioni in Liguria

Condividi

TOP 500



Sostenere la Liguria, la forza delle imprese per il territorio

Condividi

Newsletter



[Link all'articolo completo](#)

Gli architetti liguri: "Fermate tutti i cantieri non essenziali"

"Molte imprese stanno sottovalutando il rischio del contagio"

ABBONATI A

Rep:



20 March 2020



I consigli degli **Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona** e la **Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria** chiedono la **sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica**, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del **contagio da coronavirus**.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali **Paolo Raffetto** (Genova), **Andrea Borro** (Imperia), **Francesca Zani** (La Spezia) e **Giacomo Airaldi** (Savona) e dal presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffini** in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Gli Ordini e la Federazione - si legge nella lettera - **pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi**, ai committenti e alle imprese, **ritengono urgente e doveroso**, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, **procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale**, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche».

«A nostro avviso - proseguono gli architetti - molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. **Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime**: i carichi che superano i 40 kg devono infatti essere portati da due persone, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere causa di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. **Inoltre è oggettiva e nota, ad oggi, la mancanza sul mercato dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione.**

«Se a ciò sommiamo il rischio che, in questo contesto emergenziale, un normale infortunio sul lavoro non possa essere prontamente ricoverato, **i rischi che si corrono a continuare a lavorare non sono, a nostro giudizio, sostenibili, né giustificabili a meno di una reale urgenza** quale, ad esempio, interventi in ambito sanitario, di protezione civile o di sicurezza infrastrutturale».

«**I cantieri devono essere fermati** - ribadiscono i rappresentanti dei quattro Ordini provinciali e della Federazione -. Se la finalità del decreto della Presidenza del Consiglio dello scorso 11 marzo è quella di contenere la diffusione dell'epidemia, **solo una manifesta e attestata strategicità dell'opera può giustificare anche la componente di rischio pubblico costituita dalla natura intrinseca del cantiere.**

«I professionisti, in qualità di progettisti, direttori dei lavori e coordinatori della sicurezza, insieme ai responsabili unici dei procedimenti e ai committenti privati, non possono essere lasciati soli davanti al dilemma di scegliere tra un ritardo, speriamo il più breve possibile, e il sacrificio della salute dei lavoratori e di tutti i nostri concittadini. **Gli Ordini sono disponibili al confronto su tutto il territorio regionale al fine di fornire il proprio contributo operativo**».

Genova

Stop agli assembramenti: Liguria verso la chiusura delle aree pubbliche e blocco delle attività all'aperto. L'ultima parola spetterà ai sindaci



L'ordine degli architetti: chiede lo stop ai cantieri non strategici

I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus. Lo hanno proposto, annuncia una nota, i presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldi (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schiffini in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti. "A nostro avviso - affermano tra l'altro gli architetti nella lettera - molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono infatti essere portati da due persone, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere causa di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. Inoltre è oggettiva e nota, ad oggi, la mancanza sul mercato dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione".



Galleria Fotografica

Video

ANSA.it > Liguria > **Architetti, stop cantieri non strategici**

Architetti, stop cantieri non strategici

Per contribuire a fermare i contagi

Redazione ANSA

GENOVA

20 marzo 2020

18:03

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - Gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili 'non strategici' della Regione, pubblici o privati, escluso ad esempio quello del ponte per Genova, per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus. E' la misura proposta alla Regione Liguria dai consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e dalla Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria.

[Link all'articolo completo](#)

LIGURIA

20 marzo 2020

Architetti, stop cantieri non strategici



@ANSA

Per contribuire a fermare i contagi

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

ISCRIVITI

Dichiaro di aver preso visione dell'[informativa privacy](#)

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - Gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili 'non strategici' della Regione, pubblici o privati, escluso ad esempio quello del ponte per Genova, per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus. E' la misura proposta alla Regione Liguria dai consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e dalla Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria.

[Link all'articolo completo](#)



Strutturale
Contabilità & Sicurezza
Geotecnica

Prova gratuitamente
le nuove release 2020

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

MAX
il software N°1 per i muri di sostegno
SCOPRI LA PROMOZIONE

- News
- Normativa
- Focus
- Libri
- Aziende
- Prodotti
- Professionisti
- Bandi
- Newsletter
- Contatti
- Accedi/Registrati

Home > Archivio flash news

Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici della regione

20/03/2020

I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali **Paolo Raffetto** (Genova), **Andrea Borro** (Imperia), **Francesca Zani** (La Spezia) e **Giacomo Airaldi** (Savona) e dal presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffini** in una **lettera consegnata oggi** a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Gli Ordini e la Federazione - si legge nella lettera - **pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche.**

«A nostro avviso - proseguono gli architetti - **molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono infatti essere portati da due persone, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere causa di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. Inoltre è oggettiva e nota, ad oggi, la mancanza sul mercato dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione.**

«Se a ciò sommiamo il rischio che, in questo contesto emergenziale, un normale infortunio sul lavoro non possa essere prontamente ricoverato, **i rischi che si corrono a continuare a lavorare non sono, a nostro giudizio, sostenibili, né giustificabili a meno di una reale urgenza quale, ad esempio, interventi in ambito sanitario, di protezione civile o di sicurezza infrastrutturale.**

«**I cantieri devono essere fermati** - ribadiscono i rappresentanti dei quattro Ordini provinciali e della Federazione - **Se la finalità del decreto della Presidenza del Consiglio dello scorso 11 marzo è quella di contenere la diffusione dell'epidemia, solo una manifesta e attestata strategicità dell'opera può giustificare anche la componente di rischio pubblico costituita dalla natura intrinseca del cantiere.**

«**I professionisti, in qualità di progettisti, direttori dei lavori e coordinatori della sicurezza, insieme ai responsabili unici dei procedimenti e ai committenti privati, non possono essere lasciati soli davanti al dilemma di scegliere tra un ritardo, speriamo il più breve possibile, e il sacrificio della salute dei lavoratori e di tutti i nostri concittadini. Gli Ordini sono disponibili al confronto su tutto il territorio regionale al fine di fornire il proprio contributo operativo.**

© Riproduzione riservata

[Link all'articolo completo](#)








Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS [GIORNO](#) [SETTIMANA](#) [MESE](#)

-  Emergenza Coronavirus COVID-19: dal MIT le linee guida per i cantieri ...
-  Emergenza COVID-19: lettera a Inarcassa di un architetto con fatturato...
-  Emergenza Coronavirus COVID-19: le prescrizioni per i cantieri che non...
-  Emergenza Coronavirus COVID-19: le misure per il lavoro nel Decreto Le...
-  Emergenza Coronavirus COVID-19 E #CuraItalia: nuove modifiche e 5 dero...

TUTTE LE NEWS ▶

IP LavoriPubblici.it
90.937 "Mi piace"

#IORESTOACASA

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Condividi su Facebook Condividi su Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 Tweet



La sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

Lo chiedono i consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione regionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Liguria.

Lo hanno proposto i presidenti dei quattro ordini provinciali **Paolo Raffetto** (Genova), **Andrea Borro** (Imperia), **Francesca Zani** (La Spezia) e **Giacomo Airdi** (Savona) e il presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffrini** in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio nazionale degli Architetti.

“Gli Ordini e la Federazione – si legge nella lettera – pur consapevoli dell’enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche”.

[Link all'articolo completo](#)

EVENTI IN LIGURIA

Non ci sono eventi imminenti.

Aggiungi Visualizza Calendario

ARTICOLI RECENTI

-  **Coronavirus, ecco il nuovo modulo per l'autocertificazione**
17 Marzo 2020 15:34
-  **Coronavirus, Toti: il sistema tiene, posti terapia intensiva sufficienti**
19 Marzo 2020 08:46
-  **Coronavirus: Asl 3 trasforma punto primo soccorso dell'ospedale Gallino in ambulatorio...**
20 Marzo 2020 11:44
-  **Coronavirus, l'lit dà vita a #Scienzaonline**
19 Marzo 2020 10:30
-  **Coronavirus, Coldiretti: crollato l'acquisto di fiori**
16 Marzo 2020 10:57

Navigation arrows

CRONACA



L'appello in una lettera consegnata al governatore Toti e al sindaco di Genova Bucci

Coronavirus, gli architetti della Liguria chiedono lo stop dei cantieri non strategici

venerdì 20 marzo 2020



GENOVA - I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

Lo hanno proposto, annuncia una nota, i presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldi (Savona) e

dal presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffini** in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore **Giovanni Toti**, al sindaco di Genova e della Città' metropolitana **Marco Bucci**, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

"A nostro avviso - affermano tra l'altro gli architetti nella lettera - molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono infatti essere portati da due persone, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere causa di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. Inoltre è oggettiva e nota, ad oggi, la mancanza sul mercato dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione".

[Link all'articolo completo](#)

LETTERA



CONDIVIDI SU FACEBOOK



213

Coronavirus, gli architetti: "Fermare tutti i cantieri non strategici, troppo alto il rischio contagio"

La lettera alle istituzioni liguri: "Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime"

di Redazione - 20 Marzo 2020 - 20:19



Commenta



Stampa



Invia notizia

Più informazioni su [architetti](#) [coronavirus](#) [edilizia](#)



Genova. Fermare tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, per contenere il contagio da coronavirus. È la richiesta degli **architetti liguri** (ordini provinciali e federazione regionale) in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore **Giovanni Toti**, al sindaco metropolitano **Marco Bucci**, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al consiglio nazionale degli architetti.

"Gli ordini e la federazione – si legge nella lettera – **pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale**, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche".

"A nostro avviso – proseguono gli architetti – molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. **Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime**: i carichi che superano i 40 chili devono infatti essere portati da due persone, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere

[Link all'articolo](#)

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Coronavirus, anche oggi nessuna tregua: in Liguria il bilancio supera quota 100 morti

GE24lettere

Tutte le lettere



Coronavirus, i medici di medicina generale: "Servono urgentemente dispositivi di protezione individuale"



Obbligo spesa nel proprio quartiere, l'appello di una lettrice: "Non punite chi usa i servizi drive dei supermercati"



Coronavirus, i camionisti: "Dopo l'emergenza saremo ancora eroi?"

INVIA UNA LETTERA



Genova24
79.141 Mi piace
CONDIVIDI SU FACEBOOK
Numeri utili: 112 - 1500



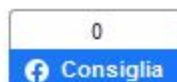
Mi piace



Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici della regione



Gli architetti: "A nostro avviso molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19"



I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali **Paolo Raffetto** (Genova), **Andrea Borro** (Imperia), **Francesca Zani** (La Spezia) e **Giacomo Airdi** (Savona) e dal presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffini** in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.





"Gli Ordini e la Federazione - si legge nella lettera - pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche".

Coronavirus, gli architetti chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici

Un lettera inviata a tutte le autorità in merito alla situazione di emergenza sanitaria

di Redazione - 20 Marzo 2020 - 18:24

 Commenta  Stampa  Invia notizia

Più informazioni su  cantieri  coronavirus  effetti coronavirus  ordine architetti



Savona. I Consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono, con una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti, lo stop di tutti i cantieri non strategici.

Questo al fine di invitare tutti gli enti pubblici e i soggetti privati a valutare con attenzione l'adozione dei necessari provvedimenti per tutti i cantieri edili che non abbiano rilevanza strategica rispetto all'emergenza in corso.

“Molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno -a nostro avviso- in questo momento sottovalutando i rischi legati alla diffusione del Covid-19. Le possibilità di diffusione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono essere portati da due persone che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere veicolo di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata”.

Home > Consumatori

CONSUMATORI

Richiesta sospensione cantieri non strategici

20 Marzo 2020  0

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Richiesta sospensione cantieri non strategici

Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici della regione

I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldi (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schiffini in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

[Link all'articolo completo](#)

Home » Enti Pubblici e Politica » Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cant

Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici della regione

© 20 Marzo 2020 Enti Pubblici e Politica



Non sono compresi i cantieri per la realizzazione del nuovo ponte

I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldi (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schifflini in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

[Link all'articolo completo](#)



[OGGI](#) ▾ |
 [LIGURIA / POLITICA](#) |
 [ALASSINO E ALBENGANESE](#) ▾ |
 [LOANESE-FINALESE](#) ▾ |
 [SAVONESE-VALBORMIDA](#) ▾

21 MARZO 2020

[f](#) [t](#) [p](#) [i](#) [t](#) [y](#) [r](#)

Coronavirus, gli Architetti liguri chiedono la sospensione di tutti i cantieri non strategici della regione

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airdi (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schiffini

© 20 Marzo 2020 | Redazione Corsara



Savona / Genova | I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.



È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali **Paolo Raffetto** (Genova), **Andrea Borro** (Imperia), **Francesca Zani** (La Spezia) e **Giacomo Airdi** (Savona) e dal presidente della Federazione regionale **Andrea Schiffini** in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al presidente Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Gli Ordini e la Federazione – si legge nella lettera – **pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi**, ai committenti e alle imprese, **ritengono urgente e doveroso**, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, **procedere alla chiusura di tutti i cantieri**

LIGURIA

Coronavirus, in Liguria salgono a 119 i decessi; 121 ricoveri in terapia intensiva, 1092 le persone positive al Covid-19 (20 Marzo 2020)

PRESIDENZA DEL **CONSIGLIO** DEI MINISTRI

DECRETO #IORESTOACASA

F.A.Q.
DOMANDE FREQUENTI

ALTRE NOTIZIE DEL GIORNO

Coronavirus, ministro Bellanova chiede fondo da 250 mln di euro per il florovivaismo; Cia Savona: "accolto il nostro appello"

© 20 Marzo 2020

Coronavirus, Liguria: entro domani distribuzione prima fornitura di 20mila mascherine per enti locali e prefettura

© 20 Marzo 2020

Agricoltura e pesca, ass. Mai in videoconferenza con ministro Bellanova: "a rischio le aziende liguri"

© 20 Marzo 2020

Consiglio Regione Liguria, Piana: "le attività dell'assemblea non si fermano"

© 20 Marzo 2020

Sconti da -20% a -30% su tutti gli accessori per il bagno + spedizione gratuita per ordini superiori 25 euro.

Clicca l'offerta! **Promozione Primavera: 20% su tutta l'offerta Stroili (no 9kt) e 40% su ORO e Diamanti, Biglietto di auguri in regalo, Pochette in regalo per acquisti superiori a 60€ e consegna gratuita**

Venerdì 20 marzo 2020

IMPERIA POST



ImperiaPost.it

L'informazione libera della tua città



SOSTIENI IMPERIAPOST CON UNA PICCOLA DONAZIONE



Coronavirus, Liguria: Ordine Architetti chiede sospensione cantieri non strategici. "Per contenere contagio"

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldi (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schiffini



Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Genova



Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Savona



Ordine degli Architetti PPC della Spezia



Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Imperia



Aiutateci ad informarvi!

I consigli degli **Ordini degli Architetti** delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la **Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria** **chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica**, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al **contenimento del contagio da coronavirus**.

[Link all'articolo completo](#)

RUBRICHE

- IL PUNTO DI CLAUDIO PORCHIA
- FESTIVAL DI SANREMO
- APPUNTI DI LIBERESO
- RISTORANTI PONENTE & COSTA AZZURRA
- GOURMET
- CLUB TENCO
- FASHION
- CINEMA
- METEO
- L'OROSCOPO DI CORINNE
- 4Zampe CANI
- 4Zampe GATTI
- 4Zampe ADOTTATI
- 4Zampe PERSI E TROVATI
- MONDO DI POESIE
- ISTITUTO COMPRENSIVO SANREMO CENTRO LEVANTE
- UNITRE SANREMO
- COLDIRETTI INFORMA
- SR INKIESTE
- IN&OUT
- INFERMIERE E SALUTE
- DICA 33
- CONFARTIGIANATO INFORMA
- LA DOMENICA CON FATA ZUCCHINA
- #SHOPPINGEXPERIENCE
- VITA DA MAMMA
- PILLOLE DI INFORMATICA AZIENDALE
- FELICI E VELOCI
- #OVUNQUE
- DIFFERENZIATA ISTRUZIONI PER L'USO
- 2 CIAPETTI CON FEDERICO
- GALLERY
- MULTIMEDIA

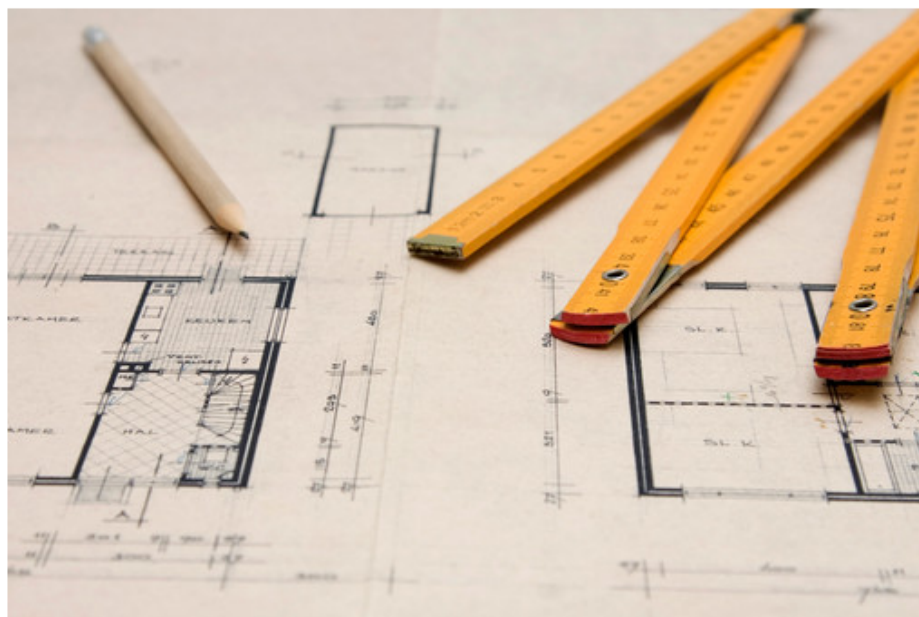
VENTIMIGLIA VALLECROSA BORDIGHERA | 20 marzo 2020, 17:50

Emergenza Coronavirus: gli architetti chiedono la chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio ligure

0
 Consiglia



"Molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno -a nostro avviso- in questo momento sottovalutando i rischi legati alla diffusione del Covid-19".



"Molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno -a nostro avviso- in questo momento sottovalutando i rischi legati alla diffusione del Covid-19".

NOTIZIE DI SPORT

- #iorestoacasa. Fabio Lauria si unisce all'appello degli sportivi: "L'Italia ha bisogno del nostro aiuto" (VIDEO)
- #iorestoacasa. Atletico Argentina, l'esempio di mister Christian Maiano: il suo messaggio (VIDEO)
- #iorestoacasa. Il VIDEO messaggio di bomber Enrico Dominici: l'appello dell'attaccante

NOTIZIE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

- Mallare, si ribalta un camion in località Bresca: incastrato il conducente
- Coronavirus, altri tre decessi all'ospedale San Martino: salgono a 122 le vittime

E' l'allarme lanciato dai Consigli degli Ordini degli Architetti P.P.C. delle Province di Genova, Imperia, La Spezia, Savona e dalla Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria. Le criticità sono state sottolineate all'interno di una lettera inviata ai principali rappresentanti delle istituzioni locali e regionali.

"Le possibilità di diffusione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono essere portati da due persone che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere veicolo di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. Inoltre è oggettiva e nota la mancanza - ad oggi - sul mercato dei dispositivi di protezione individuali necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione" - spiegano gli architetti.

[Link all'articolo completo](#)



Coronavirus, gli architetti liguri chiedono la sospensione dei cantieri non strategici



Ritengono i rischi troppo elevati per i lavoratori.

Venerdì, 20 Marzo 2020 19:13



I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airdali (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schifflini in una lettera consegnata oggi a tutti i prefetti della Regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana Marco Bucci, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Gli Ordini e la Federazione - si legge nella lettera - pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche».

[Link all'articolo completo](#)

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

NUMERO VERDE 800 011 085
WWW.CA-MUTUOADESSO.IT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Documento contenente le informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Conservatori disponibile su www.credit-agricole.it e in filiale, concessione del credito soggetta ad approvazione della Banca. In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. L'App di mobile banking "NoeBanking" è un servizio riservato ai clienti delle Banche del Gruppo. Per maggiori info sulle condizioni economiche e contrattuali consulta i Fogli Informativi su www.credit-agricole.it e in filiale.

CLICCA QUI >

Emergenza Covid19

**Orari e aperture
dei Centri di Raccolta**

Nuova up!
Tua da 129 euro al mese
TAN 3,99% TAEG 6,00%

Scopri di più

Autoligure S.p.A. - La Spezia



**CORSI DI PRIMO SOCCORSO
E UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE
PER AZIENDE, ENTI E IMPRESE**

MOBILI ALUISINI
PROMOZIONE 2019



A sinistra operai al lavoro su un impalcato del nuovo ponte; a destra i lavori per il Nodo Ferroviario e quelli per il nuovo canale del waterfront, alla Foce

Tra stop causa virus e partenze improbabili, grandi opere e restyling sono destinati a slittare di mesi. Gli architetti: «Fermate tutti gli interventi». A Campi via al posizionamento dell'ultima maxi campata

Cantieri verso la paralisi totale Ponte, si temono nuovi forfait

IL CASO

Annamaria Coluccia
Roberto Sculli

Le piccole imprese, spina dorsale del sistema genovese, si stanno fermando tutte. E così, anche se in ordine sparso, rischiano di fare anche le tanti grandi opere pubbliche presenti e future. La valanga coronavirus sta travolgendo l'edilizia e non lascia indenne neanche il cantiere più osservato d'Italia, quello per il nuovo viadotto sul Polcevera. Dove è confermato, inizio oggi e termine domani, il completamento del varo della terza e ultima campata da 100 metri, sopra la ferrovia. Ma dove la fibrillazione aumenta: dopo il forfait della lombarda Cossi costruzioni, prontamente tamponato, il ri-

schio di ulteriori defezioni è alto.

NUMERI IN PICCHIATA

Una stima delle imprese impegnate nella realizzazione del nuovo viadotto individua una possibile riduzione di forza lavoro fino a 250 unità, quasi metà degli effettivi impegnati nei picchi di lavorazione. Se i numeri fossero questi, trovare manodopera sostitutiva non sarebbe facile, anche se le imprese appaltatrici sono impegnate su questo fronte e sono anche già arrivate in soccorso alcune squadre dal Terzo Valico. Ma il rischio di un rallentamento esiste, anche se si tratta di un'ipotesi assai indigesta per il commissario Marco Bucchi. E mentre gli Ordini degli architetti liguri chiedono lo stop di tutti i cantieri non strategici, in Comune arrivano da varie imprese richieste di sospen-

dere lavori in corso per il periodo dell'emergenza. Sono già fermi quelli per il restyling di via Cornigliano e per lo scolmatore del Fereggiano: quest'ultimo perché un operaio era risultato positivo, l'altro perché l'impresa deve organizzarsi con la prevenzione. Entrambi, però dovrebbero ripartire. Fermo il porticciolo di Nervi, a rilento la piscina di Voltri.

IL NUOVO PROTOCOLLO

Accade mentre da ieri imprese e committenti devono misurarsi col nuovo protocollo anti-coronavirus messo a punto dal ministero delle Infrastrutture (Mit) con Anas, Ance (costruttori), Rfi e sindacati. «La tutela dei lavoratori è l'esigenza assoluta - sottolinea l'assessore comunale ai Lavori pubblici Pietro Piciocchi - Il protocollo del Mit ha definito gli adeguamenti e gli accorgimenti da assume-

re: a queste condizioni i lavori possono proseguire e noi abbiamo chiesto alle imprese di dare continuità ai cantieri dividendo con noi la responsabilità di trasmettere un messaggio di fiducia». Pragmatica la posizione di Filippo Delle Piane, presidente dei costruttori genovesi (Ance): «Visto che ora ci sono le linee guida le osserviamo, dove non è possibile, si fermano i cantieri in serenità, senza penali e senza tartassare le imprese, sperando che dove si chiude e si stringe la maglia questo ci consenta di riaprire prima che possiamo». Ma Delle Piane è anche convinto che per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali - criticità che inizia a presentarsi anche nel cantiere del ponte - e di seguire le linee guida, «la maggior parte dei cantieri si fermerà». Il terremoto è già in atto. Sui sindacati piovono

richieste di cassa integrazione. Dalla grande maggioranza delle imprese edili, che è sotto i 10 o 5 dipendenti. «Anche volendo - sospira Federico Pezzoli, segretario ligure della Fillea Cgil - non sarebbero nelle condizioni di rispettare i protocolli. Per fortuna gli ammortizzatori sociali coprono le piccole realtà. Ma tanto a lungo non si può reggere. Siamo tornati all'inferno». Soprattutto, sul fronte dei grandi investimenti pubblici. Non sempre capaci di coinvolgere in modo diretto la manodopera locale, ma comunque in grado di movimentare un indotto importante. Molti lavori erano in corso, altri stavano per ripartire, altri ancora stavano per iniziare. «Penso alla Gronda, che attendiamo da 30 anni. Al ribaltamento a mare di Fincantieri, diga foranea, waterfront e sopraelevata portuale, scolmatore del Bisagno». Sotto osservazione anche le opere rimaste ferme a lungo, per la crisi degli appaltanti: il nodo di San Benigno e quello ferroviario. Il secondo caso è ancor più sensibile. «C'è un centinaio di operai in cassa straordinaria, che scade a maggio. È urgente che i lavori ripartano, che tutti i lavori possano mettersi in moto. C'è un treno pronto a partire, fondamentale per la nostra economia».

Nel cantiere sempre meno operai ma è garantita la maxi campata

di Matteo Macor

Procede senza fermarsi, almeno per ora, la costruzione del nuovo ponte della Valpolcevera. La conferma è arrivata direttamente dal commissario per la ricostruzione post Morandi, **Marco Bucci**, dopo la riunione in teleconferenza tra le diverse anime della struttura commissariale di ieri: «si va avanti». Avanti con alcune incognite, però, e con la possibilità – nonostante il via libera del Ministero, e la convinzione di procedere in particolare di Salini Impregilo – che dalle prossime settimane diventi più complicato garantire l'attività a massimo regime del cantiere. Dopo il forfait dei lavoratori di alcune aziende in sub-appalto, che in settimana hanno abbandonato i posti di

lavoro per evitare qualsiasi occasione di contagio, il numero delle maestranze impegnate attualmente tra corso Perrone e via Fillak è diminuito. Erano oltre 200 la scorsa settimana, 140 nella giornata di ieri, potrebbero diminuire anche del 30, 40 per cento nei prossimi giorni, e ancora non è stato reso operativo il "prestito" di operai dai cantieri del Terzo

L'Ordine degli Architetti chiede la sospensione di tutte le opere non strategiche

Valico. Tra oggi e domani sarà completato il varo della terza campata da cento metri, quella che andrà a sovrastare la ferrovia, per la prossima settimana di sicuro si lavorerà, e poi si vedrà.

In tema sicurezza, del resto, non a caso ieri è arrivata la presa di posizione "pesante" dell'Ordine degli Architetti delle quattro province liguri, insieme per chiedere ufficialmente la sospensione di tutti i cantieri non strategici (escluso, quindi, quello del nuovo ponte) pubblici e privati. «Pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi, ai committenti e alle imprese – si legge nella nota scritta a Bucci e a Giovanni Toti – riteniamo urgente la chiusura di tutti i cantieri edili su territorio regionale».

TROPPI RISCHI, VADA AVANTI SOLO CIÒ CHE È INDISPENSABILE

Architetti e ingegneri: «Fermate i cantieri»

■ I consigli degli Ordini degli Architetti delle province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e la Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria chiedono la sospensione di tutti i cantieri edili di rilevanza non strategica, siano essi pubblici o privati, quale ulteriore misura per contribuire al contenimento del contagio da coronavirus.

È quanto proposto dai presidenti dei quattro ordini provinciali Paolo Raffetto (Genova), Andrea Borro (Imperia), Francesca Zani (La Spezia) e Giacomo Airaldo (Savona) e dal presidente della Federazione regionale Andrea Schiffrini in una lettera consegnata ieri a tutti i prefetti della regione, al governatore Giovanni Toti, al sindaco di Genova e della Città metropolitana **Marco Bucci**, a tutti i sindaci liguri e, per conoscenza, alle stazioni appaltanti, alle Asl territoriali e al Consiglio Nazionale degli Architetti.

«Gli Ordini e la Federazione - si legge nella lettera - pur consapevoli dell'enorme sforzo economico richiesto ai colleghi stessi, ai committenti e alle imprese, ritengono urgente e doveroso, nel rispetto dei provvedimenti adottati dal governo, procedere alla chiusura di tutti i cantieri edili presenti sul territorio regionale, sia al fine di limitare il rischio di esposizione al virus per il personale delle imprese esecutrici, delle stazioni appaltanti e dei professionisti, sia perché il contagio pare avvenire in larga parte tramite persone infette anche asintomatiche».

«A nostro avviso – proseguono gli architetti liguri – molte imprese e molti committenti pubblici e privati stanno sottovalutando i rischi legati alla diffusione della Covid-19. Le possibilità di trasmissione all'interno di un cantiere edile sono in realtà moltissime: i carichi che superano i 40 kg devono infatti essere portati da due perso-

ne, che spesso operano a meno di un metro l'una dall'altra; il passaggio degli attrezzi e del materiale è certamente rischioso; il lavoro faticoso produce sudore e forte azione respiratoria, veicolo di diffusione del virus; molte altre lavorazioni possono, a loro volta, essere causa di trasmissione e ampliare il raggio di infezione fuori dal cantiere, in maniera incontrollata. Inoltre è oggettiva e nota, ad oggi, la mancanza sul mercato dei dispositivi di protezione individuali eventualmente necessari a ridurre il rischio di contagio e trasmissione». I professionisti, sottolineano gli Ordini, in qualità di progettisti, direttori dei lavori e coordinatori della sicurezza, insieme ai responsabili unici dei procedimenti e ai committenti privati, non possono essere lasciati soli davanti al dilemma di scegliere tra un ritardo, speriamo il più breve possibile, e il sacrificio della salute dei lavoratori e di tutti i nostri concittadini.